ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Da legale della ASL a controparte: chiede 250mila euro per incarichi legali mai pagati

12 Luglio 2025



SULMONA (AQ) – Da legale di fiducia dell'azienda sanitaria a controparte in tribunale. L'avvocata **Alessandra Buzzelli** ha avviato un'azione legale contro la **Asl 1 Abruzzo** (L'Aquila-Sulmona-Avezzano), sua cliente storica, per un presunto credito non saldato pari a **250mila euro**. La somma, oggetto di un **decreto ingiuntivo** emesso dal giudice **Alessandra De Marco** del Tribunale di Sulmona, fa riferimento a prestazioni professionali fornite in oltre **400 cause legali**, quasi tutte vinte, e che avrebbero consentito all'azienda sanitaria pubblica **un risparmio stimato in oltre un milione di euro**.

Secondo quanto riportato nel ricorso, gran parte delle spese legali in quei procedimenti sarebbero state **compensate dai giudici**, lasciando quindi alla Asl l'onere di corrispondere direttamente i compensi alla propria legale. Tuttavia, **nonostante numerosi solleciti**, l'avvocata non avrebbe mai ricevuto il pagamento dovuto.

A rappresentare in giudizio la collega è l'avvocato **Massimiliano Placidi**, che ha sottolineato come il lavoro svolto internamente dalla Buzzelli – incarichi che avrebbero potuto essere affidati a professionisti esterni – abbia evitato alla Asl un esborso complessivo di **oltre 1,1 milioni di euro**, anche applicando **le tariffe minime previste per legge**.

> "Il ricorso documenta come l'assistenza interna abbia non solo giustificato il rimborso delle spese di lite per 250mila euro, ma anche portato a un risparmio netto e significativo per l'ente pubblico", ha dichiarato Placidi.

La **Asl 1**, per parte sua, ha **impugnato il decreto ingiuntivo**, attraverso una **delibera firmata dal direttore generale Ferdinando Romano**. Non è ancora chiaro se vi saranno margini per una transazione extragiudiziale, o se la controversia si concluderà con una sentenza vera e propria.

Il paradosso: difendere la pubblica amministrazione e poi doverla citare in giudizio

Il caso evidenzia un problema frequente nella pubblica amministrazione: **il mancato riconoscimento economico delle prestazioni legali interne**, nonostante i benefici ottenuti in sede giudiziaria. L'azione della Buzzelli solleva inoltre interrogativi su come vengano gestiti gli incarichi e le parcelle professionali nelle strutture sanitarie pubbliche, e su quali siano i criteri per onorare (o meno) i compensi dovuti.